



BORGODIFIUME
Il tuo viaggio in un borgoslow



**UN NUOVO APPROCCIO ALL'OSPITALITÀ
PER UN TURISMO SOSTENIBILE
E DI COMUNITÀ**

Una attività ricettiva e non solo, denominata “Albergo Diffuso” nel centro storico di Fiumefreddo Bruzio.

L'Albergo Diffuso è un modello di ospitalità diverso che non crea impatto ambientale e tutela il territorio. Borgodifiume è l'avvio di un progetto di albergo diffuso.



È una proposta concepita per offrire agli ospiti l'esperienza di vita in un borgo, avvalendosi di tutti i servizi alberghieri, accoglienza, assistenza, ristorazione, spazi e servizi comuni per gli ospiti, alloggiando in case e camere che distano non oltre 200 metri dalla residenza principale dell'albergo diffuso in cui sono situati la reception e gli ambienti comuni. A 100 metri dalla residenza è collocata l'area ristoro, l'Osteria Convivio. L'albergo diffuso è un albergo orizzontale e si differenzia dai “non-luoghi” per il suo essere fortemente radicato nel territorio e nella

sua cultura. La sua formula gestionale, si caratterizza per una marcata coerenza con i temi dell'autenticità, dell'esperienza, della relazionalità e dello sviluppo locale. Borgodifiume grazie all'autenticità della proposta e alla offerta turistica integrata riesce a proporre più che un soggiorno, uno stile di vita, in cui sentirsi non turisti ma "residenti" seppure "temporanei".



Questa forma di attività regolamentata dalla Regione Calabria con apposita legge, promuove la aggregazione di proprietari di appartamenti che possono mettere a disposizione sia l'appartamento nella sua interezza che singole camere purché dotate di bagno dedicato.

L'**Albergo Diffuso**, nella sua organizzazione, deve provvedere alla gestione di alcuni servizi di informazione e accoglienza e può convenzionarsi con bar e/o ristoranti

garantendo:

- **Un ambiente "autentico" fatto di una casa di pregio, ammobiliata e ristrutturata non "per turisti", ma pensando a residenti, seppure temporanei;**
- **Una distanza con le residenza che non è tale da impedire alla gestione di offrire a tutti gli ospiti, non solo i servizi alberghieri, ma anche l'esperienza stessa della nostra Osteria con una articolazione della proposta enogastronomica che valorizzi il cibo buono e sano;**
- **La presenza di una comunità viva.**

L'Albergo Diffuso "Borgo di Fiume" è stata pensato per l'accoglienza come in una casa privata. Le nostre offerte di soggiorno sono coronate dai corsi sulla dieta mediterranea, da escursioni, camminate e visite guidate.
www.borgodifiume.it

In Calabria il turismo è quasi esclusivamente di tipo balneare e quindi stagionale: più dello 90% di chi si reca in vacanza lo fa per il mare concentrandosi nel periodo estivo. Nel 2017 rispetto alle aree territoriali la quota più consistente del movimento turistico è occupata dal Tirreno, 48,9% degli arrivi e 51,6% delle presenze, seguono le località marine ioniche, arrivi 33,4%, presenze 39,8, e infine le località montane con una quota marginale, arrivi 5,6%, presenze 2,7%. In sostanza il 91,4% di pernottamenti si registrano in una località bagnata dal mare.

Quando parliamo di turismo la riflessione fondamentale è quella che considera il turismo responsabile e lento come uno dei settori più importanti per creare lavoro. Il turismo balneare "fast" il turismo "mordi e fuggi" produce, insieme all'attivazione di circuiti economici stagionali, significative negatività, dovute al fatto che esso è riversato in specifiche aree della costa, (costa peraltro in larga parte cementificata con devastazione del paesaggio) e per pochi mesi dell'anno con le conseguenze negative in termini di impatto ambientale e di qualità

dei servizi. Tra i mutamenti più rilevanti a cui stiamo assistendo vi è il passaggio dal turismo di massa, omogeneo e standardizzato tanto nella domanda quanto nell'offerta, al turismo dell'esperienza con una concezione diversa del viaggiare, non più sintetizzata nel binomio "sole-mare", ma basata sull'esperienza, la conoscenza, la cultura, l'interazione, il confronto, il cibo, il vino. Una nuova generazione di turisti concepisce la vacanza come viaggio come un'esperienza in grado di arricchire ed accrescere la propria identità, la propria cultura e la propria interiorità. Questa esigenza trova sempre più riscontro nella crescente richiesta dei borghi come destinazione.



In Calabria non sono stati ancora attivati in maniera adeguata, rispetto alle notevoli opportunità, pacchetti di offerta per nuovi segmenti del turismo che negli ultimi anni hanno fatto registrare, flussi importanti di domanda. Si fa riferimento in particolare al

turismo slow quello esperenziale collegato alla tutela del territorio, alla valorizzazione del patrimonio ambientale, culturale ed enogastronomico che presenta trend di domanda crescente. Auspichiamo che si realizzi l'opportunità derivante dalla possibilità di creare offerta ricettiva e itinerari di qualità nei centri storici e nelle aree interne (alberghi diffusi, sistemi di bed & breakfast, comunità ospitali, osterie...). Soltanto una programmazione integrata e pianificata con incentivi e sostegni, può rappresentare una reale fonte vitale per le aree interne favorendo il contesto economico e sociale del territorio e delle comunità.



Nessuna buona scelta può essere compiuta senza la conoscenza del territorio e del patrimonio culturale e ambientale dei luoghi. I borghi, piegati dal tempo, andrebbero custoditi, tutelati e strappati all'incuria e all'abbandono, perché il borgo ridisegna, narra, il borgo è ricerca e identità. Il borgo custodisce una vivibilità che non c'è più.

Borgo di Fiume vuole far scoprire il fascino di un antico borgo, in alcuni punti abbondato, ma per questo non meno bello. Percorrendo le antiche vie e conoscendo la sua storia, le sue origini, le sue tradizioni si rimanda ad un modo diverso di abitare i luoghi. La dolcezza del paesaggio tra colline, mare e antiche mura non riguarda solo la spiritualità delle belle chiese ma offre scorci e spunti d'interesse naturale e storico con itinerari meno battuti ma non per questo meno affascinanti. Le case in pietra e i vicoli offrono sempre sorprese e la possibilità di riscoprire scenari emozionanti, da vivere con lentezza senza fretta stando in terrazze con splendide vedute panoramiche che sovrastano il mare. Il Professore Salvatore Settis ha definito il paesaggio "Il malato d'Italia".

Il paesaggio non può esistere senza ambiente, senza terreni agricoli, come non esiste un ambiente senza paesaggio. Le leggi spesso in contrasto tra di loro hanno impedito la tutela del paesaggio. L'architettura moderna non è mai pensata in funzione del territorio né di chi abita o abiterà il luogo, partendo all'assunto che il passato è da dimenticare per progredire. L'ignoranza del passato e dell'edificare tradizionale ha scarinato campagne, terreni, coste alterando l'equilibrio tra uomo e natura. L'architettura moderna è distorta, dimentica i bisogni collettivi. Gli edifici sono spesso alveari inospitali, senza servizi e luoghi d'incontro che favoriscono solo la dispersione. La metropoli ha sconfitto i paesini rendendoli desolati o

abbandonati. Ci sarebbe molto da offrire a chi perennemente vive in fila dentro tangenziali e raccordi anulari delle grandi città. I luoghi di una volta invitavano alla sacralità, al silenzio, erano luoghi dove raccogliersi e ritrovarsi, erano piazze, torri, campanili. Una volta i muri erano spessi, fatti di pietra, mattoni o marmi con delle imperfezioni dell'intonaco su cui negli anni si depositava la polvere creando delle ombre irregolari che segnavano lo scorrere del tempo. Oggi i muri sono dritti, sottili, lisci, piatti, plastificati, incontaminati, su cui si deposita lo smog. Tutti però concordano che il borgo, magari di mare, come Fiumefreddo sia bello e suggestivo altrettanto quanto concordano che la cementificazione delle coste e le periferie delle città siano tristi e brutte.



Il “bello” della Calabria resta sostanzialmente racchiuso nei centri storici, nei borghi e nei residui scorci del paesaggio tradizionale. L’abbandono, lo spopolamento e il distacco dai borghi ha significato dispersione di patrimoni storico-artistici, la perdita del-

l'agricoltura rurale, della pastorizia e dell'artigianato con conseguenze devastanti sul consumo del suolo, sulla vivibilità, sul cibo e sulla bellezza del paesaggio. I piccoli borghi erano un modo diverso di vivere i luoghi, ba-



sato sulla lentezza (borgoslow) e fatto di solidarietà, di condivisione, di una società di relazioni. I grandi centri non tengono conto dei bisogni collettivi centralizzano e affidano la nostra vita al mercato globale e alla sua città globale che determina disuguaglianze tra disagiati e privilegiati.

Nell'abitare i piccoli centri, nell'abitare i borghi non vi è estraneità tra l'abitante e il luogo, tra l'abitante e il territorio come avviene nelle periferie delle città. Il Borgo dovrebbe riprendersi il suo passato senza trasformarlo o stravolgerlo e con orgoglio donargli una nuova dignità. La valorizzazione dei territori e di un patrimonio d'instimabile bellezza architettonica è un'urgenza civile. Bisogna ripartire dalla conoscenza e attraverso percorsi guidati riscoprire arte, ar-

chitettura, cultura, tutela del paesaggio, enogastronomia e piatti della tradizione locale, non tradendo una cucina che vuole e deve restare popolare, ed è buona per l'ambiente e buona per la salute. Il rispetto del paesaggio significa proteggere i luoghi, significa terreni puliti. Terreni puliti si traduce in cibo e vini più buoni e più sani. Il cibo è alla base delle patologie a più alto tasso di mortalità (diabete, malattie dell'apparato cardiocircolatorio, tumori, obesità). Il nesso casuale tra alimentazione scorretta e patologie è ampiamente dimostrato, ma non bisogna solo cambiare abitudini alimentari facendo rivivere la dieta mediterranea, diventa importante conoscere e scegliere il cibo di cui ci nutriamo.



Dovremmo prenderci cura dei luoghi e in particolare dei borghi. Borghi autentici a cui restituire valore ed imparare a conoscerli e riscoprirli. Borghi silenziosi dove ritrovarsi, spesso avvolti da ulivi, con affascinanti spazi all'aperto da cui lasciarsi sorprendere Si

tratta spesso di musei naturali all'aperto circondati da piante d'ulivo secolari, memorabili e pieni di riferimenti di ogni tipo, dalla storia alla natura dalla bellezza al gusto. L'ulivo rimanda all'avventura dell'olio da cui inizia il viaggio del cibo più italiano che c'è, un simbolo di origini, territorio, gusto e qualità. Noi esistiamo perché ricordiamo, testimoniare il passato è fondamentale nel far riemergere la memoria dimenticata e per vivere il Paesaggio come un Bene Comune, da proteggere e valorizzare.

RICADUTE DELL'ALBERGO DIFFUSO SUL BORGO

- **Tutelare l'ambiente, il paesaggio e il patrimonio architettonico ed artistico del Borgo;**
- **Frenare lo spopolamento e favorire il senso di comunità;**
- **Rendere produttive unità abitative non utilizzate;**
- **Creare lavoro per i giovani;**
- **Animare il territorio con eventi, incontri, convegni;**
- **Promuovere le eccellenze enogastronomiche, l'artigianato, l'accoglienza, la cultura, la natura e l'ambiente espressi dal territorio rilanciando le filiere dell'agricoltura sana.**

Anche in Calabria ci sono i piccoli difensori della biodiversità che praticano una filosofia quella dell'artigianato, del vino e dell'olio

che significa legame con il territorio e bando ai trattamenti chimici in vigna e negli uliveti.

Incoraggiare le nuove generazioni a fare impresa etica nei luoghi d'origine operando in rete, destagionalizzando le presenze.

Promuovere azioni finalizzate al miglioramento della qualità di vita, della tutela ambientale collaborando con quanti intendono favorire l'utilizzo corretto delle risorse naturali, diffondendo la cultura della prevenzione in ambito alimentare e ambientale.

Le finalità che ci muovono sono coincidenti con gli scopi di sviluppo che abbiamo indicato sopra e vogliono raggiungere l'ambito traguardo di un turismo sostenibile che porti lavoro per i nostri giovani.

IL CONVIVIO, UN LUOGO PER CONDIVIDERE IL CIBO E ANCHE LA CUCINA

All'Osteria non è importante quello che c'è intorno al piatto o sopra il piatto ci interessa solo quello che c'è dentro il piatto, ci interessa la cucina della nonna. La cucina per noi è semplicità, sostanza e non apparenza. Non va imposta o resa concettuale come avviene nel palcoscenico modaiolo dei chef stellati.

Per noi il cibo e il vino devono essere scelti sulla base del rispetto della terra, della biodiversità e sulla passione dei piccoli produttori.

Il cibo deve essere buono per le tasche, buono per la salute e buono per l'ambiente: il cibo agricolo, fresco, variegato e stagionale.

BORGOSLOW: IL BORGO COME MODELLO DI VITA SOSTENIBILE E SOLIDALE

Borgoslow vuol dire ripartire dal paesaggio, tutelare il territorio, dare voce ad un'idea di futuro che non ripudia il passato, ne ha nostalgia del passato, ma vuole mantenere un rapporto armonico tra uomini e luoghi, tra equilibrio naturale e territorio, tra "consumo" della terra e riconciliazione ecologica con l'ambiente: il borgo come modello di vita sostenibile e solidale che coltiva la terra con un agricoltura sana.



Borgoslow è la coscienza del luogo che diventando possibile dà parola al territorio, rivoluziona lo sguardo dei nostri occhi e pensa a condividere la comunità che viene. Borgoslow vuol dire riappropriarsi della parte più

intima della Calabria. Borgoslow significa riportare l'attenzione sulle persone, sugli abitanti, sul tessuto sociale della Calabria. Ci sono persone rimaste nel borgo, altre già tornate, altre in "movimento" che mancano al borgo da molti anni e sono sulla via del ritorno e ci sono giovani che hanno speranza e intravedono il futuro all'interno del borgo. Da queste terre confinate ai margini potrà ripartire la vita e la vivibilità.



Borgoslow rappresenta una sfida al modello della città metropolitana dominante, al falso modernismo e all'economia globale. Riabitare i luoghi significa far rinascere i borghi che costudiscono una diversa vivibilità. Bisogna tutelare il territorio e le comunità delle aree interne le quali possono riannodare quel filo che è stato reciso tra luoghi e non luoghi, tra cittadini e sudditi, tra globale e locale, tra logica del mercato e dignità umana,

tra centro e periferia, tra privilegiati e disagiati, tra identità e futuro, tra paesaggio e tutela del paesaggio, tra terreni e agricoltura sana, tra beni culturali e tutela dei beni culturali. Non proponiamo di <turistizzare i borghi> questo è il rischio, il rischio che questi luoghi diventino un museo o una scena teatrale per i turisti.

Le strutture ricettive che promuovono il turismo, il turismo slow, devono essere in sintonia con il territorio e con chi ci vive, dove la vivibilità, la salute e con essa, il cibo e il vino, possono diventare punto di forza ma anche di resistenza, dove si possa fare trekking senza depredare il paesaggio e la comunità, dove ci possa essere un incontro sapiente tra ospiti e ospitati.

Proteggere questi luoghi, patrimonio d'instimabile bellezza e tutelare questi territori è un'urgenza civile che serve a proteggere il futuro, dare vivibilità alle persone e creare occupazione. Andrebbero ricostruiti i muretti a secco, recuperati gli olivi e i vigneti abbandonati, restituita la vocazione agricola. I borghi, con i loro beni culturali e il loro patrimonio storico-architettonico, non possono essere marginali sono centrali per superare immobilismo e rassegnazione e per restituire i terreni all'agricoltura sana e ai corsi d'acqua. Terreni che rappresentano vocazione e innovazione dal punto di vista della qualità del cibo, della tutela ambientale e della salute.

www.borgoslow.it



BORGODIFIUME

Il tuo viaggio in un borgoslow



Osteria ConVivio

Enosteria con l'orto

Largo Salvatore Fiume
Fiumefreddo Bruzio (CS)
Calabria
tel. 0982 621023

Residenza d'Epoca

Vicogranatello

Vico Granatello 13
Fiumefreddo Bruzio (CS)
Calabria
tel. 0982 71864

www.borgodifiume.it